



ALLA SCOPERTA DEL CASTELLO DI MALGRÀ

“Poco lungi dall’abitato per un amenissimo viale di olmi con fitta siepe di carpini, zeppa di usignoli, si arrivava a questo vetusto castello, ove spesso eravamo condotti a diporto”. I ricordi dello storico Antonino Bertolotti, accompagnano il visitatore nel parco di quel “luogo delizioso” che è, oggi come allora, il Castello di Malgrà.

Il complesso, costruito tra il 1333 e il 1336, rappresenta un importante punto di riferimento della storia e della cultura canavesane. Martino, dei Conti di San Martino, nel 1333 promosse la costruzione di una fortezza nel territorio di Rivarolo Canavese: nasceva così il Castello di Malgrà.

Durante il XIV secolo le valorose mura furono teatro di alcuni assedi nell’ambito degli scontri fra le famiglie nobiliari canavesane per la spartizione del dominio sull’antico borgo. Solo nel ‘400, con l’intervento dei Savoia, per il Malgrà cominciò un periodo di pace e trasformazioni architettoniche, risalgono a quell’epoca gli interventi decorativi della facciata e del portichetto interno.

Gli ampliamenti dei secoli successivi mutarono definitivamente l’aspetto del Malgrà che da edificio militare divenne residenza.

Succedettero ai San Martino, nella proprietà del Castello prima i Gria, poi i Cortina e, dalla metà dell’Ottocento, i Francesetti di Hautecourt. Proprio per volere della Contessa Natalia Francesetti nel 1884 cominciarono i grandi lavori di ristrutturazione e restauro progettati da Alfredo d’Andrade e conclusi dall’allievo Carlo Nigra.

Ripercorrere le vicende secolari che lo hanno visto protagonista è una sfida impegnativa e affascinante al tempo stesso. Da un lato si impone infatti il Medioevo reale e storicamente determinato, caratterizzato dalle lotte tra i ghibellini Conti di Valperga ed i guelfi Conti di San Martino, che vollero l’erezione del castello in funzione di roccaforte difensiva.

Dall’altro lato campeggia invece il Medioevo evocato e ricostruito a posteriori sul finire dell’Ottocento, durante il grande restauro stilistico del Malgrà progettato dall’architetto Alfredo D’Andrade e dall’ingegner Carlo Nigra.

Il Castello e il Parco del Malgrà sono di proprietà del Comune dal 1982.

Dal 1992 è aperto al pubblico e ospita mostre, convegni e spettacoli grazie all’operato dell’Associazione Amici del Castello di Malgrà.

Associazione Amici del Castello di Malgrà

Casella Postale n°76
10086 Rivarolo Canadese (TO)
Tel. 0124/26725 - 333/1301516

L’Associazione costituita nel 1992, è impegnata in un’attività di valorizzazione e di tutela del patrimonio storico-artistico rivarolese.

L’Associazione garantisce l’apertura del Castello di Malgrà da maggio ad ottobre, con possibilità di visite guidate anche nei giorni feriali per gruppi e scolaresche (su prenotazione).

Oltre ai piccoli lavori di manutenzione, i volontari si dedicano allo studio degli aspetti storici, araldici ed architettonici del castello, attraverso l’esame di fonti bibliografiche ed archivistiche. Questo costante impegno nel settore della ricerca storica ha portato alla recente pubblicazione di un libro dedicato al Malgrà, interamente curato dall’Associazione.

L’associazione cura inoltre l’organizzazione di spettacoli teatrali, concerti e mostre che garantiscono la vitalità del castello: si pensi alle rassegne dedicate alle macchine di Leonardo, in collaborazione con il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, e ai costumi storici del Teatro Regio, alla mostra “Tibet oltre la leggenda” o la retrospettiva su Eugenio Gays, quella di Menney, nonché la personale di Luciana Picchiello. Ed ancora, grazie al contributo ottenuto con la vincita di un bando di gara della Fondazione CRT, ha potuto sviluppare un progetto dal titolo “Vetrate di Cartone” per cui si è realizzata una mostra, un catalogo ed una serie di eventi collaterali. Mostra evento del 2008 è stata “Fragilità Umana” mostra di sculture in vetro di originale e splendida fattezza. Nel corso del 2008 l’Associazione ha realizzato la 2° edizione di “Viaggi di note e parole tra le mura del Malgrà”, itinerari musico letterari per adulti e per bambini, ha partecipato alla rassegna Incroci.

L’Associazione cura inoltre le visite alla chiesa barocca della Confraternita SS. Nome di Gesù, alla Confraternita di San Rocco, al convento di San Francesco ed al centro storico di Rivarolo. Per partecipare alle attività dell’Associazione è necessario iscriversi, telefonando direttamente all’associazione.